



Gruppo Missione e Sviluppo Onlus

Via Frutteri, 3 - 12038 Savigliano (Cn) - tel. 0172 21291 - C.F. 95017360041

RELAZIONE CONTRIBUTO 5 PER MILLE 2009 (REDDITI 2008)

Il Gruppo Missione e Sviluppo onlus è attivo dal dicembre 2003, principalmente nelle aree di Savigliano (Cn) e Torino, nel campo della cooperazione internazionale con missionari religiosi e laici e nella sensibilizzazione alle tematiche della mondialità e dello sviluppo dei Paesi del Sud del mondo.

Il contributo del 5 per mille 2009 (relativo ai redditi 2008), è stato interamente destinato, come da delibera del Consiglio Direttivo, alla dott.ssa **Laura Villosio**, medico saviglianese che da molti anni lavora nel campo del volontariato in vari paesi del Terzo Mondo e in particolar modo in Africa sub-sahariana; è attualmente impegnata tramite l'associazione Medici senza Frontiere e la sua attività è rivolta in particolar modo alla prevenzione ed alla cura dell' AIDS.



Il contributo del 5 per mille 2009 (redditi 2008) ricevuto dal Gruppo Missione e Sviluppo e devoluto alla dott. Villosio ammonta a **18.918,51 €**.

La dottoressa Villosio ha deciso dividere tale somma in due progetti, destinando le due parti come segue:

- Associazione Phter Koma – Cambogia **5.000,00 €**
- Fratel Vincent Luise - Burkina Faso **13.918,51 €**

Associazione Phter Koma – Casa dei ragazzi (Cambogia)

Ammontare stanziato: 5.000,00 €

L'idea di creare una casa per bambini malati di HIV/AIDS in provincia di Kampong Cham (Cambogia) è nata nel 2011 da un piccolo gruppo di persone che hanno lavorato per diversi anni per Medici Senza Frontiere con le persone affette da AIDS presso l'Ospedale di Kampong Cham.

Il contatto diretto con bambini affetti da HIV è stata un'esperienza particolarmente forte in quanto la maggior parte di loro sono orfani, con genitori spesso morti di AIDS. Tali bambini soffrono spesso l'esperienza dell'abbandono da parte della propria famiglia che non ha la capacità di pagare un trattamento anti-retrovirale. Senza il sostegno familiare e senza adeguato trattamento questi bambini sviluppano infezioni che li portano rapidamente alla morte.

L'idea di creare una casa che potesse rispondere a questi problemi è stata quasi naturale di fronte ad una situazione così grave e toccante.

Per la Cambogia si tratta di un progetto unico nel suo genere in una zona di provincia in quanto la maggior parte delle ONG sono centralizzate attorno alle grandi città; le zone più periferiche, come la provincia di Kampong Cham (ubicata nel Sud-Est della Cambogia) non sono in grado di fornire strutture per bambini orfani malati di AIDS.

Dopo uno studio esplorativo e la reazione positiva di molte persone disposte a sostenere il progetto, nel 2011 si è deciso di creare una associazione in Cambogia con il nome

Koma Phter Kampong Cham (Casa dei Bambini di Kampong Cham), gestita da personale cambogiano e seguita amministrativamente e finanziariamente in Francia .

Attualmente la struttura operativa in Cambogia è composta da un direttore, il signor Bora Phan che si occupa della gestione della casa e dei contatti con il reparto HIV dell'ospedale



L'interno della Casa Phter Koma



Membri del Consigli di Amministrazione della Associazione Phter Koma - Cambogia

regionale di Kampong Cham e da due "mamme", che con una presenza continua gestiscono la casa e svolgono un ruolo di assistenza ai bambini, di supporto psicologico e affettivo cercando di ricreare, per quanto possibile, quel rapporto mancato con la loro madre naturale.

La struttura Phter Koma Kampong Cham ospita, per il momento, due bambini ma è in corso un'attività di valutazione delle tante situazioni

bisognose di aiuto al fine di individuare quei bambini che più di altri necessitano di un aiuto e che presto troveranno ospitalità presso la casa.

Si prevede che presto altri 7 bimbi saranno ospitati nella struttura e per essi sono al momento in corso le trattative.

Il contributo di 5.000,00 € ricevuto, per volontà della dott. Villosio, dal Gruppo Missione e Sviluppo ad ottobre 2011 è stato destinato al sostentamento delle spese ordinarie di gestione della casa, le cui voci principali sono le spese per l'acquisto del cibo e delle cure dei bambini e per il pagamento del personale.

Ospedale Camilliano di Ouagadougou (Burkina Faso) – Fratel Vincenzo Luise

Ammontare stanziato: 13.918,51 €

Fratel Vincenzo Luise è nato a Napoli 77 anni fa, appartiene all'Ordine Camilliano e da 37 anni lavora in Burkina Faso.

Fratel Vincenzo svolge la sua attività presso l'Ospedale di Ouagadougou, la capitale del Burkina Faso, all'interno del quale negli anni passati ha costruito il reparto destinato alla cura delle persone sieropositive e degli ammalati di AIDS.

Inoltre Fratel Vincenzo e la comunità Camilliana presente a Ouagadougou si occupano di molte attività a favore di lebbrosi, malati di aids, donne abbandonate, malati psichici.

Tra le tante iniziative sostenute, Fratel Vincenzo ha creato un Centro Agricolo e di promozione sociale Santa Teresa del Bambin Gesù presso il villaggio di



Fratel Vincenzo Luise



Pozzo presso il Villaggiodi Pamnoghin

Pamnoghin, non lontano dalla capitale Ouagadougou.

Lo scopo di questo Centro consiste nel cercare di dare ai giovani una prospettiva di lavoro agricolo presso il villaggio.

Il contributo di 13.918,51 € ricevuto, per volontà della dott. Villosio, dal Gruppo Missione e Sviluppo a gennaio 2012 è stato parzialmente destinato al finanziamento del progetto di ricerca di acqua realizzato attraverso la perforazione di pozzi presso la il villaggio di Pamnoghin.

Un'altra parte del contributo è stata utilizzata per l'acquisto di un terreno e per la costruzione di un centro di allevamento a favore dei lebbrosi i quali adesso, grazie alla disponibilità di questi terreni, hanno iniziato ad allevare animali da cortile, in particolare galline e capre.

Infine la restante parte è stata utilizzata da Fratel Vincenzo per fare fronte alle spese ordinarie (acquisto del cibo e pagamento affitto per varie famiglie povere ed acquisto di medicinali).

A completamento della presente relazione si allega un articolo apparso il 3 aprile 2012 sulla Gazzetta di Alba.

Pasqua tra gli ultimi di frater Luise

Frater Vincenzo Luise è una "vecchia" conoscenza dei lettori di *Gazzetta*: opera in Burkina Faso da oltre 37 anni. Anche con l'aiuto di tanti albesi ha costruito un ospedale ad Ouagadougou per la cura dell'Aids. Ma Vincenzo ha un cuore grande e si prende cura di lebbrosi, donne abbandonate, poveri, chiunque sia in difficoltà. Non è giovane, frater Luise, ha 77 anni, ma lo spirito è sempre quello: dare una mano alle persone a migliorare la propria condizione di vita.

Per le feste molti si sono ricordati di lui e dei bisogni dei suoi poveri. Alcuni volontari dell'Avis di Alba, inoltre, aiuteranno le iniziative in Burkina Faso, dando una mano a Laura Villosio, un medico albesi che ha fatto un'esperienza di volontariato tra gli "ultimi" di frater Vincenzo.

Offerte da Savigliano e da Alba per frater Vincenzo. Un gruppo missionario di Savigliano ha raccolto offerte attraverso numerose manifestazioni e il 5 per mille per portarle in Africa. Ma il volontario incaricato, mentre era



in volo, ha avuto un grave problema di salute. Pensando che il suo avvenire di medico in Africa fosse terminato, ha pensato a frater Vincenzo. Così, in pochi giorni, oltre 13 mila euro, attraverso la Cassa di risparmio di Savigliano, sono stati inviati in Burkina Faso per costruire un pozzo.

Scriva il Frate camilliano: «Gesù è inchiodato sulla croce di legno e i malati sono in-

chiodati nella croce dalla sofferenza e dalla malattia. Quanti ce ne sono! Aumentano ogni giorno, soprattutto i malati di lebbra, Aids, tubercolosi. Adulti, giovani e bambini, che a volte non mangiano per giorni. Anche l'acqua devono pagare... Ringrazio moltissimo gli amici di Savigliano per la loro grande generosità. E ringrazio anche gli albesi, i cui aiuti sono arrivati

con vaglia postali. Ho potuto acquistare medicine, cibo, pagare gli affitti della casa di tanti poverelli. Il Dio dei poveri, Gesù, li riempia di tanti doni spirituali e materiali».

Grazie alla generosità, acqua per 4.000 persone. Nella lunga lettera frater Luise si sofferma sul progetto del pozzo. «Tramite l'Ocades (organizzazione locale per lo sviluppo) abbiamo iniziato un pozzo per l'acqua a Pannonghin, a circa venti chilometri da Ouagadougou (foto). Oggi le donne devono fare 5 chilometri per avere un secchio d'acqua potabile. Il pozzo servirà per circa 4.000 persone. Ho già pagato gran parte dei lavori (allega fattura di 4.700.000 franchi Cfa, pari a 7.200 euro)». E sabato 17 marzo, intanto, Laura Villosio è partita per il Leshoto, un povero Paese attorniato dal Sudafrica, con *Medici senza frontiere*, nonostante la salute precaria. «Sarà per l'ultima volta!», ha detto. Ma non ci crediamo. Laura vuole vivere appieno la sua missione di medico tra gli ultimi.

Severino Marcato